

MOZIONE

Procedure di Dublino non rispettate – Agire ora prima che sia troppo tardi!

del 3 maggio 2023

Con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato di attivarsi immediatamente presso il Consiglio federale affinché ripristini i controlli sistematici al confine fino a quando l'Italia non tornerà a rispettare le procedure dell'accordo di Dublino.

Motivazione

Dall'inizio di quest'anno sono sbarcati 42'206 migranti sulle spiagge italiane, secondo gli ultimi dati emessi dal Viminale. Siamo ancora lontani dalla cifra record di oltre 181'000 sbarchi del 2016, ma nel 2022 gli arrivi erano già nuovamente oltre 100'000 e le previsioni per quest'anno sono catastrofiche. Una situazione che ha spinto il Governo italiano a so-spendere unilateralmente il rispetto delle procedure secondo l'accordo di Dublino nel mese di dicembre 2022, lasciando piena libertà ai migranti di transitare verso il resto dell'Europa, Svizzera in primis. Tutto ciò mentre in Svizzera più di un Cantone ha già dichiarato lo stato d'emergenza asilo.

La politica d'asilo svizzera ed europea è ormai nel caos e la situazione è destinata a peggiorare nei prossimi mesi. Gran parte di questi individui non avrà alcun diritto all'asilo ma po-trà comunque restare con lo status di "ammissione provvisoria" e con tutti i benefici del caso. Il Consiglio federale pare non sia ancora reso conto della reale situazione al di fuori dei nostri confini e per ora preferisce gestire la situazione, esigendo sempre di più dai Can-toni, anziché risolvere il problema alla radice.

Ad oggi sappiamo che sono almeno 300 gli individui in Svizzera che sono in attesa di un trasferimento in Italia, in virtù delle procedure di Dublino (dati SEM).

Vista l'attuale situazione e quella che si prospetta nei mesi a venire, urge ripristinare i con-trolli sistematici al confine. L'Austria dimostra che ciò è possibile anche in base al diritto europeo. Dal settembre 2022 al gennaio 2023 ha introdotto controlli alle frontiere con la Slovacchia. Anche la Germania ha ripristinato i controlli alle frontiere con l'Austria dopo la crisi dei rifugiati del 2015 e li ha recentemente prorogati per sei mesi.

Alain Bühler
Per il Gruppo UDC: